Conto Corrente colla Posta

Giovedì 5 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 106

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Nel Cinquantenario della Spedizione dei Mille

RICORDIAMO

Oggi si compie il cinquantesimo anniversario della spedizione dei mille.

Cinquant'anni di vita hanno trasformato il mondo in quasi tutti i rami dell'attività civile e hanno creato nuove passioni, nuovi vizi e nuove degenerazioni dello spirito, fino ad annebbiarci l'imaginazione del fuoco ideale di entusiasmo che cinquant'anni fa elettrizzava gli spiriti d'Italia e acuiva il nobilissimo spasimo di una forte aspirazione d'indipendenza e di dignità nazionale che preparasse, alla società civile, dei cittadini italiani, padroni della terra e dei destini loro.

Se i sacrifici che sortirono dall'entusiasmo di quei tempi benedetti, — in cui gl'italiani, uniti dalla passione nazionale, furono tanto migliori uomini e migliori cittadini di noi — non ebbero — nei tempi di poi, — eguali gli effetti alla bellezza che ispirò tanti poeti, non è meno meraviglioso, di fronte alla storia del mondo, lo slancio col quale si accolsero sopra le rocce di Quarto i mille italiani di ogni condizione che salparono inermi dalla costa Ligure, per iscagliarsi, contro la volontà di tutta Europa, sulle Sicilie, a rinnovare e superare gli episodi più salienti dell'eroismo italiano.

L'epopea nazionale, che diede agli italiani una nazione ed alla nazione preparò cittadini italiani, è un fatto di tale largo interesse storico e civile che travalica i limiti del patriottismo puro ed esclusivistico ed entra nel campo dell'evoluzione civile dei popoli per indicare nuovi termini di esame agli studiosi delle *discipline del progresso umano.*

La rivoluzione italiana, oltre che significato patriottico ha, dopo quella francese, *significato universalmente civile*, perchè, non solo ha consacrato la forza dei popoli nel diritto all'indipendenza, ma anche ha per sempre imposto il principio che esclude e separa nettamente ogni manifestazione confessionale dalla sovranità assoluta dello Stato laico.

Se gli eventi che sono seguiti alla rivoluzione e gli uomini che presiedettero al governo della cosa pubblica d'Italia hanno spesso offuscato la chiara *designazione di quel principio e si sono* qualche volta genuflessi, sotto le imposizioni della politica ecclesiastica, il significato civile della rivoluzione italiana non mutà nè scema.

I nostri patriotti appaiono egualmente, così patriotti grandi e belli come apostoli di un'idea che ha avuto la sua sanzione ufficiale. Mazzini, Garibaldi, Cattaneo e cent'altri grandi e minori che ebbero parte con la parola scritta e con l'azione, nella Rivoluzione Italiana, prima di armare delle braccia, educarono dei cuori e delle menti, o perarono la rivoluzione intellettuale.

Oggi sono cinquant'anni che i mille salparono quasi furtivamente da Quarto. Quanto pochi sono i superstiti e come poveri! Grandeggiarono tutti a una maniera in quei *giorni* di febbre e di entusiasmo: poi l'Italia fu fatta e tra i superstiti vi furono i fortunati che salirono molto alto e i reietti che si trascinarono per le strade, *indotti*, per muovere la pietà della gente, ad ostentare le ferite che avevano riportato per l'Italia.

Pochi quelli o molti questi.

Chi scriverà la storia compita dei fatti e degli uomini di quei tempi racconterà molte cose dei primi e dirà brevemente dei secondi, che furono martiri prima e dopo. Ingiustizie eterne della vita e della storia, che è anche *essa una cortigiana della fortuna!*

Pubblichiamo più sotto, corredato di brevi notizie biografiche l'elenco dei friulani che parteciparono alla spedizione dei *mille*. E' l'elenco più compito che finora si sia stampato e ci viene favorito dalla cortesia e dai profondi assidui studi che il cav. Sbuelz *per abito famigliare dedica alle* cose storiche del nostro risorgimento.

Antonio Pirazzoli

Fotografie, stampe documenti DEI MILLE

Per una storia dei friulani dei Mille

Oggi ricorre il Cinquantesimo anniversario del giorno in cui Garibaldi coi suoi Mille [1] - il 5 Maggio 1860 - salpò dallo scoglio di Quarto alla liberazione della Sicilia e poscia di tutta l'Italia meridionale, compiendo una impresa che anche dalla più tarda posterità verrà *giudicata favolosa e meravigliosamente eroica.*

Per la ricorrenza cinquantenaria del grande avvenimento in tutta Italia avvengono solennità patriotiche esplicantisi in forme diverse: con conferenze, cortei, assemblee, pubblicazioni numerose ecc. ed onoranze speciali entusiastiche doverosissime ai superstiti *della grande impresa ai quali la riconoscenza* degl'italiani sarà eterna, come eterno il ricordo dei Mille

La Illustrazione Italiana nel numero speciale (18:) di 44 pagine della decorsa domenica, riproduce le fotografie e ritrati di Garibaldi, di Vittorio Emmanuele, di Mazzini e di Cavour, nonchè di tutti i principali uomini d'Italia di quella *epoca; dai quadri riguardanti la* partenza da Quarto, del celebre pittore garibaldino Induno, e l'altro dell'Olandese pittore Telar Van Elvon ed altre vedute dei fatti meravigliosi della spedizione, riproduzioni dell'epoca e vari ritrati, in gruppo, a cavallo, del Celebre Stato Maggiore di Garibaldi, stampa che per molti anni si vide quasi per ogni casa, nei *Caffè*, Uffici privati ecc. e lo sbarco a Marsala tolto dell'acquerello di Amato Gennaro, nonchè la riproduzione di quasi 900 ritrati dei garibaldini della Spedizione.

Questo Numero della *Italiana Illustrazione* è senza dubbio un ricordo che molti e molti acquistarono a ricordo del cinquantesimo della partenza dei mille. Sono ben poche (10) le Provincie d'Italia che non diedero combattenti alla Spedizione ed Udine e la nostra Provincia o meglio, il Friuli abbenchè all'estremità orientale d'Italia e lontanissimo dal *luogo d'organizzazione*, e soggetta al dominio austriaco, ebbe 23 partecipanti o per lo meno 21 alla Grande Impresa come diremo più sotto.

La *Illustrazione Italiana* non potè certamente dare la riproduzione dei ritratti di tutti i Mille perchè di molti nemmeno le famiglie hanno fotografie, nè dipinti, schizzi od altro, e quando *verso il 1863 e 65 i superstiti della* spedizione offerirono al loro Duce a Caprera l'album coi loro ritratti e firme fu scritto che non era nè poteva essere completo.

Infatti nella *Mostra Garibaldina* organizzata a Roma dal comm. Gnoli nel 1907 — ricorrenza centenaria della nascita di Garibaldi — si è *rilevato che in mezzo a tanta ricchezza* di preziosi cimeli e ricordi di quella epopea, mancavano assai ritratti dei Mille. Ora però pare che un benemerito raccoglitore sia riuscito, se non a completare, certo a rendere più prossima a compiersi, la collezione della effigie dei Mille, e ci consta in modo positivo che dei mancanti ritratti sulla *Illustrazione se ne è già occupato* e pare con successo qualcuno per quelli della nostra Provincia.

Quell'ultimo album, dal suddetto raccoglitore, recentemente narrarono i giornali di Roma, venne donato al Museo Garibaldino in Campidoglio.

La detta *Illustrazione* della decorsa domenica, porta solamente i ritratti di 15 friulani dei Mille (*Antonini, Bertossi, Bidischini, Cella Ciotti, Cristofoli, Ellero, Luzzatto, Morgante, Paulon-Stella, Perselli, Riva, Scarpa,* e dei due contestati d'essere del Friuli (*Zamparo e Zanolli*) mentre ommette gli altri 8 cioè (*Carlutti, Cossio, Fantuzzi, Gnesutta, Michieli, Pezzutti, Sartori e Zuzzi*) coi quali sono in o *per lo meno* 21.

Per la circostanza patriottica odierna crediamo opportuno di ripubblicare l'*Elenco dei Friulani dei Mille* con in succinto alcuni dati ad essi relativi ultimamente *raccolti specie sui luoghi* di nascita e sulla partecipazione che alcuni abbiano potuto avere alla precedente campagna di Lombardia (1859) sia nell'*Esercito Piemontese* che in quello Garibaldino dei *Cacciatori delle Alpi*, e nelle successive fino a quella con Garibaldi in Francia nel 1870. E' una mancanza del nostro Friuli il non avere ancora una pubblicazione riguardante *i Friulani dei Mille mentre* altre Provincie hanno un'apposita pubblicazione. Ed ancora oltre i documenti manoscritti numerosi che pur ci sono, si potrebbe raccogliere dalla viva voce dai gloriosi Superstiti nostri; tanti fatti ed annedotti che andrebbero perduti, con grave danno delle memorie della parte presa dai friulani in quella *e nelle altre guerre d'indipendenza.*

[1] Il corpo di spedizione si componeva di 1044 nazionali, 33 stranieri e 12 d'ignota origine; in tutti erano 1089.

Le Provincie del Regno che diedero il maggior numero sono: Bergamo, Genova, Milano, Brescia e Pavia, dove cioè avevano sede coloro che cooperarono alla organizzazione del Corpo e che poscia ebbero parte nel Comando di Compagnie, indi *in Reggimenti e Brigate durante* la splendida Campagna garibaldina coronata dalla grande vittoria del Volturno nel 1.o e 2.o Ottobre 1860.

L'elenco dei Friulani dei Mille

Ora ecco il Riassunto di quell'Elenco *e della Raccolta abbastanza copiosa* di Appunti, di Note e di Libretti personali ecc. ecc. che da anni vengono aggiunti per colui che volesse trarne un qualche vantaggio nella compilazione della desiderata *Narrazione dei Friulani dei Mille*. Lo spazio di cui un Giornale può disporre non è quello che si desidererebbe in questa circostanza *ed è perciò che le indicazioni che daremo* sono sommarie. Sono però tutte tratte da documenti o da pubblicazioni.

Tutti questi friulani hanno compiuti atti di valore anche nelle diverse campagne nelle quali militarono per la indipendenza, alcuni come semplici soldati prima, e poi, come ufficiali e comandanti di Compagnie e di Battaglioni.

1. **Antonini Marco**, n. a San Daniele 8 Dicembre 1834, m. a Udine 2 Novembre 1895 Fra i Mille era nella V.a Campagna come milite con Anfossi. Nel 1866, nel Trentino era nel 3.o Reggimento con Garibaldi. Ebbe la promozione a Sottotenente.

2. **Bertossi** Ing. Gio Batta, n. a Pordenone 9 Marzo 1840, m. a Verazzo, *Gennaio 1865* Fra i Mille era nella VII.a Compagnia milite comandante B. Cairoli. Nella guerra di Lombardia dell'anno precedente 1859, era soldato nell'Esercito Piemontese nel 13.o Fanteria. A San Martino nel 24 Giugno per merito fu promosso sottotenente sul campo della battaglia, e nel 1860 al Volturno fu promosso Capitano ed ebbe la medaglia al valor.

3. **Bidischini** Francesco, n. Burnova (Bulgaria) 28 Settembre 1825, di famiglia di Palmanova, m. a Roma il 20 Maggio 1909. Fra i Mille fu prima nella VIII.a Compagnia, poi alla I.a. Al Volturno ebbe la promozione ad ufficiale ed ebbe la medaglia al valore avendo ben diretti i suoi soldati. Ad Aspromonte 1862 era come Maggior di Battaglione e nel 1866, nel Trentino pure con Garibaldi era Maggiore nel 9.o Reggimento. La sorella di Bidischini sposò Menotti Garibaldi, vedova nel *1903*.

4. **Carlutti** Francesco n. Palmanova 1813, m. ad Alba 24 Gennaio 1863. Fra i Mille era nella I.a Compagnia un Bixio.

5. **Cella** Dott. Gio Battista, n. Udine 5 Settembre 1837, m. Udine 16 Novembre 1870. E' superfluo parlare del valore col quale partecipò a tutte le battaglie del Risorgimento nel 1859 soldato nei Bersaglieri Piemontesi, nel 1860 fra i *Mille* nella VII Compagnia con Cairoli, poi Sergente, nel 1862 Sottotenente ad Aspromonte; comandante di una delle Bande insurrezionali nei *Moti del Friuli* del 1864; sempre con Garibaldi, nel Trentino; duello famoso coll'Ufficiale Austriaco *al Caffaro 1866; nel 2.o Bersaglieri*, decorato al valore; maggiore con Garibaldi nella Campagna dell'Agro Romano del 1867. Fu all'assalto di Porta San Paolo e poscia a Montana. Tutti conoscono le gesta gloriose di questo *prode fra i prodi* come lo chiamò Garibaldi dopo il fatto del Caffaro.

6. **Ciotti** *Marziano, n. a Gradisca* dell'Isonzo 13 Agosto 1839, m. Udine 8 Luglio 1887. Nel 1859, fu sergente nei Cacciatori delle Alpi con Garibaldi. Fra i *Mille* fu nella VII.a Compagnia con Cairoli; nel 1862 ad Aspromonte con Garibaldi era Luogotenente, aiutante Maggiore e nei *Moti del Friuli* del 1864 fu a capo di una delle Bande, *Nella guerra del Trentino nel 1866* seguì Garibaldi e fu Luogotenente nel 9.o Volontari Nella campagna dell'Agro-Romano del 1867 apparteneva alla colonna di Menotti Garibaldi come Maggiore nel 2.o Battaglione e fu esso che diede fuoco alla porta di Monterotondo e coi suoi entrò il primo ed ebbe la famosa lettera del 2 Novembre di Garibaldi che lo portava all'ordine del giorno.

Seguì Garibaldi nella Guerra della Francia contro la Germania nel 1870-71 e fu Capo del 1.o Battaglione volontari *nell'esercito dei Vosgi e per il suo* valore ebbe la Croce della Legione d'onore.

7. **Cossio** Valentino, n. Talmassons 13 Agosto 1843 m. 21 ottobre 1908 abitava a Seghebbia.

8. **Cristofoli** Dottor Pietro, n. San *Vito al Tagliamento 10 Luglio 1841. E' medico a Genova.* Fra i Mille era nella VII.a Compagnia, con Cairoli, come soldato. Nel 1866, come medico, fece la campagna con Garibaldi nel Trentino, nel 9.o Reggimento, chiamato il Reggimento degli *affaticati*. Dopo la campagna dei Mille gli amici d'Università lo chiamarono sempre il *Picciotto*.

9. **Ellero** Dottor in Legge Enea, n. Pordenone 8 Settembre 1840. *E' avvocato a Pordenone*. Fra i Mille era semplice soldato nella VII.a Compagnia con Cairoli, nel 1862 faceva parte del corpo Garibaldino e nella guerra del 1866 nel Trentino era nel 9.o Regg. e come Aiutante Maggiore nel 1.o Battaglione.

10. **Fantuzzi** Antonio, n. Pordenone 5 Maggio 1833 m. Torino 11 Aprile 1865, nell'Ospitale di Cottolengo.

11. **Gnesutta** Coriolano n. a Latisana 9 Maggio 1839, m. a Udine 28 Gennaio 1887. Fra i *Mille* nel 1860 milite valoroso e nella campagna del 1866 era Sottotenente con Garibaldi nel *Trentino nel V.o Reggimento.*

12. **Luzzatto** Dott. Riccardo n. a Udine il 4 Febbraio 1842 Deputato al Parlamento per San Daniele ed Avvocato a Milano Fra i *Mille* era milite nella VII.a Compagnia con Cairoli.

Nel 1860 venne accompagnato a Genova (Quarto) dalla madre signora Fanny e dal cognato sig. Graziadio.

Fece la Campagna fra i Mille come soldato nella VII.a compagnia di Cairoli. Nel 1862 trovavasi ad Aspromonte fra i Bersaglieri Garibaldini nella I.a comp.a. Il Maggiore di Battaglione era Bidischini, come sottotenente. Nel 1866 era Tenente nel 1.o Reggimento Garibaldino comandato dal colonnello Corte.

Nel Corpo Garibaldino d'Aspromonte era Sottotenente.

13. **Michieli** Ing Cesare n. Campolongo (Friuli Orientale) 7 Settembre 1838 m. a Cervignano 19 Ottobre 1889. Fra i *Mille* fu della VII. Compagnia con B. Cairoli. Valorosissimo ebbe grado d'ufficiale per essersi battuto a Calatafimi ed a Palermo ove fu ferito. Alla *battaglia del Volturno da Nino Bixio* suo comandante ebbe ordine di attaccare alla baionetta avendo lode per aver cacciato una colonna Bavarese al servizio del Barbone.

Nel 1866, seguì Garibaldi nella guerra del Trentino e si acquistò sotto il co. Bruzzesi la medaglia di valore. Fu ferito a Monte Suello.

14. **Morgante** *dott. Alfonso, n.* Tarcento 8 Agosto 1835, E' Notaio a Tarcento. Fra i *Mille* era pur questo nella VII. Compagnia Cairoli. Per la bella sua presenza e della faccia, dagli amici d'Università, comilitoni, era chiamato il *Bello*.

Nel 1859, volontario nel II. Reggimento Granatieri di Piemonte, milite; *nel 1860, fra i Mille nella VII. Compagnia* con Cairoli, caporal furiere; nel 1862, nel II Battaglione Bersagliere Garibaldini, tenente; nel 1866, nel Trentino con Garibaldi nel 7.° Reggimento, quale Luogo tenente. Il 7.° era comandato dal Dalla Porta.

15. **Paulon-Stella** Giuseppe n. Barcis (Maniago) 2 febbraio 1812, morto.

16. **Perselli** *Emilio n. Sandaniele* 20 Aprile 1832 m. a Sandaniele 21 Agosto 1870.

17. **Pezzutti** Pietro n. a Polcenigo il 20 Novembre 1837, m. a Pordenone *nel 1890 il 27* Marzo, nell'Ospedale. Fra i *Mille* fu nella I. Compagnia poi mandato ad altra.

Nel 59 fece parte dei Cacciatori delle Alpi comandati da Garibaldi.

18. **Riva** Luigi n. a Palazzolo dello Stella il 26 Luglio 1837, m. a Udine il 13 Settembre 1834. Nel 1859 fece la campagna di Lombardia contro gli *austriaci nel Reggimento Genova Cavalleria*. Fra i *Mille* fu nella V Compagnia dell'Anfossi, Caporale Furiere e nella Campagna del Trentino nel 1866 fu Sotto Tenente nelle guide di Garibaldi. Nella Campagna dell'Agro Romano del 1867 fu Luogotenente Aiutante Maggiore nella Colonna Acerbi, 2 Cacciatori Romani.

19. **Sartori** *Eugenio n. Sacile 15* Giugno 1830 m. alla prima battaglia del *Mille* in Sicilia cioè a Calatafimi 15 Maggio 1860, colpito da palla borbonica al petto. Fu uno fra i primi martiri della Spedizione.

Era della I. Compagnia. Era stato alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 e nel 1859 fu nell'Esercito dell'Emilia.

20. **Scarpa** Ingegner Paolo n. a Latisana 9 Luglio 1839. *Vive a San Michele al Tagliamento*. Fece la Campagna fra i *Mille* (probabilmente *anch'esso colla VII.a) e prima e poi* nelle altre, per le quali indicazioni ei precise mancano.

Passò poi sottotenente di Artiglieria e fece la campagna del 1866.

21. **Zuzzi** Dott. Mattia n. a Codroipo 19 Febbraio 1838. *Medico, vive a Codroipo. Emigrò nel 1859* e fu volontario in un Reggimento di Cavalleria del Piemonte.

Fra i *Mille* nel 1860 appartenne anch'esso alla VII.a Compagnia dei Cairoli.

Nel 1866 fece la Campagna del Trentino, come medico nel 9.o Reggimento, se non è sbagliata la Nota di *quella Compagnia.*

22. **Zamparo** Francesco. E' indicato su parecchi elenchi come friulano, anzi da Tolmezzo; ciò però non ha conferma. Fu a Tolmezzo come impiegato quindi passò a Chiari. Morì prima del 1904.

23. **Zanolli** Attilio. E' pure indicato come friulano, ma non si ha notizia *locale sicura. Certo abitò lungamente* a Cividale e nel 1890 a Pordenone. Morì prima del 1904.

Questa succinta indicazione in qualche *punto potrà non essere completamente esatta*, perchè discordi su parecchi dati sono anche gli scrittori dei libri da noi consultati: ma molte notizie anni addietro furono raccolte dalla voce di coloro che alla gloriosa schiera appartennero

Non ci siamo estesi nello specificare le altre e molte civili benemerenze dei *Friulani dei Mille volendo qui solo ricordare* la data memoranda ed i diversi corpi militari ai quali appartennero i nostri prima e dopo l'impresa del 1860.

Alla memoria di coloro che non sono più — e pur troppo sono il numero maggiore — l'omaggio di riverente gratitudine friulana ed a coloro che soprav*vivono il nostro doveroso augurio* riconoscente.

Commemorando i "Mille"

Splendida iniziativa sportiva e patriottica

In occasione del prossimo cinquantenario (23 Maggio 1860 - 23 Maggio 1910) dell'eroica spedizione dei mille, il Touring Club Italiano col concorso della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, del «Comitato Palermitano per le feste del Cinquantenario del 27 maggio 1860» e coll'intervento dei superstiti dei Mille ha indetto ed organizzato una carovana nazionale commemorativa del glorioso fatto A questa carovana possono par*tecipare tutti; già infatti fioccano le* sottoscrizioni alle sezioni del *Touring;* è un vero plebiscito di concorrenti nel cuore dei quali pulsa fervido l'amor di patria e l'affetto allo *sport*.

Poichè, e bisogna notarlo, un'idea più geniale non si poteva avere; la carovana si dividerà in tre squadre: ciclistica, automobilistica e ferroviaria, *squadre che dovranno passare dovunque* il Duce passava con il sogno radioso dell'Italia una nel cuore leonino. Nei luoghi principali che la storia ricorda, si faranno delle commemorazioni speciali da oratori appositamente delegati. Il giro comincierà a Genova, donde per mare sul *Sicilia* si toccherà Civitavecchia e poi si giungerà a Mar*sala; da qui si proseguirà per Castel*vetrano, Selinuento, Salemi, Calatafimi, Segesta Partinico, Palermo, Piano dei Greci, Civitavecchia, Genova dove la carovana verrà sciolta.

La prima tappa del Giro d'Italia

Come è risaputo, tra breve seguirà la prima tappa dell'ardua impresa ciclistica cui concorreranno i migliori campioni del pedale d'Italia e dell'Estero. A Udine seguirà il primo contrastato arrivo e già l'Unione ciclistica locale si appresta a fare degna acco*glienza ai fortissimi che scenderanno* nell'aspra contesa. Ed è pure già viva nel nostro pubblico l'attesa per l'insolito avvenimento che non mancherà di suscitare fervidi entusiasmi.

Il giro d'Italia, sorto sotto il patronato della *Gazzetta dello Sport* ha avuto l'altro anno il suo battesimo ufficiale con la vittoria di Ganna di Varese e con il ritiro dei migliori campioni francesi

Vedremo quest'anno come andrà la faccenda; comunque nutriamo ferma fiducia che i nostri connazionali sapranno *tenere ben alto il nome loro* ed il nome della Patria.

I festeggiamenti di Ferrara

Nel mese corrente e nel prossimo seguiranno a Ferrara grandiosi festeggiamenti per solennizzare il compimento di lavori secolari di bonifica fatti in quella estesa provincia. Per l'occasione si faranno grandiosi festeggiamenti, a facilitare i quali anche la Direzione delle Ferrovie concorse protraendo la durata dei biglietti che saranno validi per la durata di 10 giorni.

Notiamo poi, tra gli altri festeggiamenti, corse al trotto, corse ciclistiche, tiri al piccione, spettacoli lirici, ecc.

CRONACA PROVINCIALE

Lo strano caso di Aviano

Il parroco annulla un matrimonio

Aviano, 3 maggio. — Anche questa è da contar! Domenica 1 corr. certi Fabbro Sante e Zacus Santa, di Castel d'Aviano, dopo aver celebrato il matrimonio religioso, si recarono a fare una scarrozzata sino a Pordenone. Giunti alla sera di ritorno dal *viaggio di nozze,* una sgradita sorpresa li attendeva. Il Parroco aveva trovato che fra gli sposi esisteva una strana parentela, un *grave* impedimento canonico: il fratello di *lui* — ora defunto — aveva amoreggiato qualche anno con *lei.* Con le belle e con le buone, il prelodato Parroco allora persuase la *buona gente* che il matrimonio era nullo dall'origine, che occorrevano le dispense (a suono, naturalmente, di flor di quattrini) e che quindi la sposina ritornasse a casa propria perchè il talamo nuziale le era precluso.

Il *buon* padre si ricondusse a casa la figlia in attesa delle dispense che renderanno possibile un *nuovo matrimonio:* matrimonio però che il parroco *«per concessione speciale, per facilitazione straordinaria, per evitare chiassi e chiacchiere* ecc. ecc. avrebbe a richiesta, celebrato *perfino* (nientemeno!) in canonica».

I commenti che sul fatto si fanno sono deliziosissimi.

L'inaugurazione della Ferrovia Carnica

Il Presidente del Consiglio d'amministr. della Veneta ci comunica il programma dell'inaugurazione della ferrovia carnica, per l'8 maggio 1910:

Partenza con un treno speciale gentilmente concesso dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, alle ore 9.15 da Udine.

Partenza dalla Stazione per la Carnia alle ore 10.40.

Arrivo a Villa Santina alle ore 11.28.

Ricevimento da parte delle Autorità locali, banchetto ore 12.

Partenza da Villa Santina ore 15.30

Arrivo a Tolmezzo ore 15 48.

Ricevimento da parte delle Autorità locali e visita della città.

Partenza da Tolmezzo ore 20.30.

Arrivo alla Stazione per la Carnia ore 20.52.

Partenza dalla St. per la C. col treno speciale alle ore 21 ed arrivo a Udine alle 21.45.

Pel trasporto degli invitati carnici v'è un treno in partenza a Villa Santina 9.10, a Caneva 9.24 a Tolmezzo 9.40 a Amaro 9.55. V'è poi un treno in partenza da Tolmezzo alle 18.30, Amaro 18.45, arrivo alla Carnia alle 18 52 per chi volesse prendere il diretto.

L'intervento dell'on. De Seta

A dare più lustro e più solennità alla festa si annuncia che S. Ecc. l'on. De Seta, sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, interverrà in rappresentanza del Governo.

S. Ecc. ha accettato l'invito comunicando che arriverà alla stazione di Udine col diretto delle 8 di domenica.

Lestizza

Concittadine che ci onorano — In questi giorni all'Università di Padova due distinte nostre concittadine la signorina Agnese Zuppelli e la signorina Emma Forster hanno dato prova della loro coltura, superando brillantemente dinanzi alla Commissione esaminatrice dell'Università, l'esame per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Alla Signorina Zuppelli già approvata con diploma all'insegnamento della calligrafia e alla Signorina Forster, già approvata con diploma all'insegnamento della lingua Tedesca, vadano le nostre congratulazioni e gli auguri che in avvenire ne abbiano il compenso meritato.

Maniago

Dimostrazione affettuosa — Tutti gli operai dello Stabilimento Mara e C. di qui, volendo esternare il loro affetto al cav. V. Faelli per la ricuperata di lui salute, questa sera dopo il lavoro, tutti uniti si recarono a porgergli il loro saluto; — e la gentile e geniale ospitalità di casa Faelli, manco a dirlo, li accolse con animo riconoscente.

Fu una manifestazione muta, ma solenne e dal volto degli operai, ancora coperti di polvere e in tenuta di lavoro, esultava il gentil pensiero che ivi li portava.

Le benemerenze del cav. Faelli tutti le sentono, ed egli dev'essere soddisfatto della semplice e spontanea riconoscenza che continuamente il nostro popolo gli porta.

Cividale

3. — **Tirannide medioevale** — Alcuni giorni or sono sotto la rubrica «provvedimento odioso» facevo noto al pubblico le molteplici umiliazioni, che da un po' di tempo a questa parte, venivano inflitte ad un Segretario di un Comune limitrofo a quello di Cividale.

Il *Giornale di Udine* di ieri non solamente rincara la dose di quanto da noi fu allora scritto per deplorare il sistema scandaloso col quale viene trattato il menzionato Segretario, ma si scaglia violentemente contro il persecutore o i persecutori dello stesso.

Dunque, due giornali di principi diametralmente opposti, il *Paese* ed il *Giornale di Udine* si trovano uniti nella presente questione; ed il verificarsi di tale fatto, è cosa molto grave, che deve dare da pensare sul serio a chi di simile questione — che forse se non è unica —, è almeno causa principale — Ma veniamo a noi.

Nella seconda metà dello scorso aprile un funzionario, di Torreano, andava dicendo per Cividale essere stato comunicato per mano d'usciere il licenziamento al Segretario sig. Vittorio Zorzini.

Ciò, a dir vero, produsse in noi una forte stretta al cuore, essendo il Zorzini carico di famiglia e di disgrazie.

Da un consulto, però, con persona intelligente in materia, risultò non essere il licenziamento secondo era fatto valido. Per mandare a spasso un impiegato comunale con diritti acquisiti, necessitava una delibera consigliare, prima; ed una lunga serie di pratiche burocratiche, poi.

E siccome in fatto di inesattezze purtroppo non siamo vergini, imperocchè anche tempo fa fu sparsa ai quattro venti una «largizione volontaria, quale di poi risultò *forzata,* così si pensò, anche questa volta, di andare in fondo alla cosa, per appurare come realmente la faccenda stesse.

Si è venuto, pertanto, a sapere non essere niente affatto vero che il Segretario Zorzini sia stato licenziato; ma essersi semplicemente indicati in una relazione di un Commissario prefettizio diversi appunti al Zorzini, ai quali esso era chiamato a rispondere.

Ora, domandiamo noi, perchè mettere in giro la burletta del licenziamento per mano di usciere? Perchè gettare lo scompiglio in una povera famiglia che dal suo capo attende il necessario per vivere?

Chi non conosce quello che voglia dire vivere lavorando per soddisfare i suoi doveri, non può comprendere quanto sudore morale e materiale costi ad un disgraziato lo scarso e lacrimato pane che è in obbligo di provvedere ai propri figli.

Ma torniamo a bomba.

Abbiamo potuto vedere gli appunti dal predetto Commissario prefettizio fatti al Zorzini. Ecco: non uno, ma cento Commissari, se praticassero un'inchiesta sugli ottomila Comuni del beato Regno d'Italia, nel quale ad ogni cantonata si inciampa in Commissari, Controllori, Agenti di tasse, Ispettori, Ricevitori, Dazieri e simili, se tale inchiesta, dico, si facesse, nessun comune andrebbe esente dalle pecche del Comune di Torreano. Ma che dico? Ringraziare Iddio se tutti i Comuni fossero come questo in regola.

Si rimprovera il Segretario Zorzini del ritardo nello spedire i consuntivi, nel completare le liste elettorali, nel fare delibere, ecc. Ma non si dice mica che, tempo fa, in una seduta consigliare durata *10 ore,* si discussero soltanto *due* dei 24 oggetti messi all'ordine del giorno? ma non si dice mica che il Segretario ha la paga di lire *93* al mese? Che gli fu promesso, da lungo tempo, di aumentargliela e sempre invano? Che ormai nessun Comune, il più barbaro, compensa così male i suoi impiegati come Torreano? Che il Zorzini è in credito del Comune di *450* lire, riconosciuto con deliberazione di Giunta resa esecutiva, e che per dispetto non lo si vuol pagare? Che si pretende che faccia, con tre franchetti al giorno, il banchiere, anticipando spese postali, per la carta bollata per poi non rimborsarle?

E' bene che si sappia che i fonesti tempi in cui un povero segretario doveva lavorare 16 ore al giorno per un paio di lire, e che doveva chinare la fronte a tutte le camarille del paese sono tramontati e per sempre.

Ma, domandiamo noi, cosa si vuole dal Comune di Torreano nei riguardi del Segretario? Cosa si trama? Cosa si pensa? Si vuole ridurre il Zorzini alla disperazione; ecco tutto.

Ebbene, noi raccomandiamo alla R. Prefettura, come già ha fatto il *Giornale di Udine,* di esaminare bene la cosa; e vedrà, egregio comm. Brunialti, che se c'è uno che sia meritevole di essere allontanato dal Comune di Torreano, per imperizia e negligenza come uomo pubblico, quest'uno, non è certamente il Segretario Zorzini.

Tricesimo

4 — **Cronaca rosa** — Questa mattina il perito Leonardo Dri si univa in matrimonio con la gentile signorina Teresina Ermacora.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie fervidissimi auguri.

Illuminazione pubblica — Dal 30 aprile decorso a tutto il maggio causa l'asciutta della roggia siamo senza luce elettrica. Il paese è richiarato con qualche vecchio fanale a petrolio, ma in un modo così insufficente chè è una vergogna per Tricesimo. Piazza Umberto specialmente dopo la chiusura dell'Albergo Boschetti, è lasciata nella massima oscurità. Forse per godere meglio nelle ore piccine lo spettacolo della cometa?

L'impresa dovrebbe provvedere meglio ed evitare qualsiasi lagno.

Tolmezzo

4 — **Terremoto** — Ieri sera si fece sentire una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Pochi soltanto l'avvertirono.

Il capostazione — E' giunto da S. Giorgio di Nogaro il nuovo Capostazione sig. Andrea Chemin il quale ha già preso possesso del suo ufficio A lui il benvenuto.

Seduta consigliare — Giovedì prossimo si riunirà il nostro consiglio comunale per trattare diversi importanti oggetti fra cui anche la nomina del Cappellano dell'ospedale.

Consorzio fra le Cooperative di Lavoro della Carnia. — Per domenica 8 corr. sono stati invitati tutti i Presidenti delle Cooperative di lavoro legalmente costituite ed esistenti in Carnia per addivenire alla formazione di un Consorzio fra le diverse società. La riunione avrà luogo qui e in una sala della Coop. di Consumo alle ore 9 di mattina.

Il nuovo ente che permetterà l'assunzione di importanti lavori che si dovevano fra breve eseguire nella nostra regione è vivamente atteso e voluto dall'intera classe operaia che ha potuto praticamente convincersi che la cooperazione è l'unica arma che volga a sottrarla dallo sfruttamento degli impresari e ad emanciparla da ogni servilità.

Data quindi l'importanza del convegno si è certi che tutte le Cooperative invieranno il loro rappresentante. Gli intervenuti oltrechè esaminare uno schema di statuto prenderanno pure tutti gli accordi necessari per l'opera da svolgersi in avvenire.

San Daniele

Associazione Magistrale — Una fiorente Associazione Magistrale distrettuale esisteva anni addietro qui da noi, Associazione che sapeva esplicare la sua azione benefica e di solidarietà fra la nobile classe degli insegnanti. L'apatia subentrò in seguito e fino ad oggi ha vissuto di nome, non di fatto.

Ora pare voglia scuotersi dal letargo ed un Comitato d'insegnanti capitanato dal nostro direttore didattico Signor Pietro Allatere con una circolare che qui riporto invita tutti i colleghi del distretto ad una riunione giovedì 5 maggio per ricostituirla, approvare il nuovo statuto, e farne poi una Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale.

Noi non possiamo che rallegrarcene coi promotori della bella iniziativa, augurando con tutto il cuore il completo raggiungimento del compito prefisso.

Egregio Collega.

Un encomiabile spirito d'iniziativa e di solidarietà di classe aveva condotto — anni addietro — gli insegnanti del mandamento di S. Daniele a trovarsi all'avanguardia dell'organizzazione magistrale friulana, la quale poi seppe esplicare un'azione benefica ed intensa a vantaggio della scuola e dei maestri.

A questo periodo di feconda attività un altro ne sottentrò, purtroppo, di quiete e di apatia, che ridusse, poco a poco, la nostra sezione allo sgretolamento e all'inerzia. E mentre i colleghi d'Italia tutti lavorano con pertinace costanza alla conquista dei giusti nostri diritti; mentre un pedagogista eminente, pieno di cuore e di idealità, amico sincero, fermo e cordiale dei maestri, organizzatore fervido e duce impareggiabile della nostra classe, dal suo posto di Ministro della Pubblica Istruzione s'accinge, con la fermezza del carattere adamantino, a dare stabile e razionale assetto al complesso organismo dell'istruzione primaria e popolare, notevolmente migliorando le condizioni morali, finanziarie e giuridiche dei maestri, la nostra sezione resta vergognosamente all'infuori di questo civile movimento e s'addormenta in un letargo da imbelli.

E' ormai ora di scuotere da noi una inerzia cotanto biasimevole; è ormai giunto il momento di ridestarci e di partecipare, col fervore operoso d'un tempo, all'esplicarsi di energie vigorose affermanti le necessità impellenti della scuola e l'urgenza di provvedervi in modo sollecito ed adeguato; è indispensabile ormai di ricostituire la nostra sezione mandamentale, affinchè possa cooperare, con le consorelle d'Italia, al miglioramento della scuola e dei maestri conformemente alle proposte presentate dalla Commissione Esecutiva dell'Unione magistrale Nazionale, all'onorevole Credaro, al supremo moderatore degli studi d'Italia nostra.

La Commissione sottofirmata, ottemperando all'incarico conferitole nella riunione del giorno 15 maggio 1909, ha compilato lo statuto della società da ricostituirsi, ed ha raccolte e coordinate le osservazioni espresse dai colleghi dei diversi comuni del mandamento. E' d'uopo ora che tale statuto venga discusso ed approvato dall'assemblea degli aderenti. Si rivolge perciò invito a tutti i colleghi, che intendono far parte al nuovo sodalizio di volersi riunire nel nuovo locale delle scuole di S. Daniele, gentilmente concesso, il giorno di giovedì, 5 Maggio p. v. alle ore dieci e mezza, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. esame ed approvazione dello statuto; nomina delle cariche sociali;

II. designazione del delegato al Congresso Nazionale di Roma.

La Commissione: Pietro Allatere, Irma Monassi, Giovanni Corradini, Ugo Frizziero, Agostino Florissi.

Buia

2. — **Imponenti funerali al compianto farmacista Andrea Nicoloso.** — Oggi alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto cittadino farmacista Andrea Nicoloso.

Sino da ieri nel palazzo municipale e nella sede della Società operaia erano esposte le bandiere abbrunate e la Giunta Comunale aveva fatto affiggere per le borgate un manifesto invitando la popolazione a partecipare alla luttuosa cerimonia.

Il corteo era così formato:

Bambini delle scuole comunali con vessillo; 22 corone inviate dai famigliari, parenti, amici e da Enti morali; Società filarmonica e Clero.

Il feretro, portato da sei amici del povero estinto, era circondato dai fratelli, dal cognato e dal Sindaco. Seguivano poi l'intero Consiglio Comunale, i parenti, gli amici numerosissimi, la Società Operaia e l'Unione ciclistica con le rispettive bandiere.

Noto fra i presenti i signori:

Farmacisti G. B. Serafini, Iginio Colussi, Ugo Cragnolini, Luigi Marangoni, Dr. Antonio nob. de Pilosio, Oreste Morgante, Giacomo Boschetti, Eugenio Bortolotti, Arnaldo Ellero, Guglielmo Caneva, Arnaldo Corradini, avv. Lodovico Mareschi, De Cecco, Tabacco, F. Piccoli, Moro, Iacuzzi, cav. Comini, Dr. Copetti, Dr. Domenico ed Ettore Giorgini, Dr. Comessatti, Dr. Venchiarutti, Dal Dan Antonio, l'Ing. Schiavi, l'avv. Tavasani, il sig. Andreoli, l'ispettore Benedetti, l'uff. Giudiziario Armellini, l'agente delle Imposte rag. Larice, il Direttore della Banca di Buia in rappresentanza anche del rag. Miotti, il sig. Ippolito Giorgini Dr. Michelloni, M. Tissino, L. Savonitti, P. Iogna F. Rovere, G. Tonutti, E. Gentilini, tutti i maestri e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Al cimitero prima di deporre la salma nel tumulo di famiglia diedero l'estremo saluto il consigliere Mattia Monassi per il Comune, il Direttore didattico Colussi per i Colleghi ed il farmacista Marangoni per l'Associazione chimica farmaceutica friulana.

Alle desolate famiglie Nicoloso e Furchir rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Palmanova

4. — **Due medici condannati.** — Davanti al nostro Pretore comparvero oggi i medici dott. Marianini Alberto e dott. Antonio Bosisi. Erano chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria perchè da un'inchiesta fatta dall'autorità comunale risultò che per parecchio tempo i due medici firmarono certificati di morte senza aver visitato l'individuo nè durante la malattia, nè dopo la morte.

Furono condannati a 300 lire di multa colla legge del perdono.

Difensore avv. Levi.

Sacile

4. — **Lodevole iniziativa della Giunta.** — Ieri arrivò alla nostra stazione e fu poi depositata nei locali Faotuzzi una pompa per estinguere incendi, commissionata dalla nostra Giunta alla Ditta Gerlach e C. di Milano.

Il valore della pompa è di L. 3500. A giorni verrà qui un pompiere di Milano per istruire una squadra locale di allievi pompieri.

CRONACA CITTADINA

Il regolamento organico dei dazieri respinto all'unanimità

Nella numerosa riunione di impiegati dazieri tenutasi iersera, dopo ampia discussione, l'organico venne respinto.

Presiedeva la seduta il sig. Battistella; ai suoi lati sedevano il seg. degli impiegati sig. Enrico Biasutti ed il pres. degli agenti A. Cremese.

Esposte le ragioni del rigetto da parte degli intervenuti, vennero espressi altri *desiderata* perchè possano essere presi nella debita considerazione nella compilazione del nuovo organico.

Il presidente degli agenti con specificate motivazioni, espose i *desiderata* della Sezione, dicendo di meravigliarsi fortemente della tenacia di alcuni nel voler sostenere la bontà di detto regolamento.

Non crede nel mal' animo della Giunta nella compilazione dell'art. 101, dappoichè l'art. da facoltà agli impiegati ed agenti anche di respingerlo.

La rigida disposizione non venne commisurata, da ciò l'equivoco.

Continuando la discussione, venne approvato un ordine del giorno conciliativo esprimente però il desiderio che nella nuova compilazione si sentano i pareri di alcuni impiegati anziani e della Presidenza degli agenti e ciò per non andare incontro di nuovo a delle proteste.

Dopo alcune comunicazioni d'indole interna la seduta venne levata.

Questa sera si riunisce in seduta il Consiglio degli agenti per prendere i definitivi accordi sul rigetto dell'organico.

I restauri alla facciata del Duomo

In seguito alla morte di Mons. Missittini, la Commissione per i restauri al nostro Duomo è così composta; co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, R. Ispettore per i monumenti e scavi del Friuli, Mons. cav. Pietro dell'Oste, deputato per l'arte a monumenti sacri, cav. prof. Giovanni del Puppo, sac. Bonaventura Zanutti, segretario.

Essa ha diramato di questi giorni una circolare in cui partecipa che i lavori concernenti la parte superiore della facciata sono felicemente compiuti e soggiunge che ora è uopo dar mano ai lavori di riatto delle parti laterali ma che purtroppo i mezzi di cui la commissione disponeva sono esauriti.

Segue l'appello per nuova offerta onde tali lavori si possano in breve iniziare e l'avviso che il nuovo Arcivescovo Mons. Rossi ha fatto una prima generosa offerta di Lire 3000.

Un furto tentato.... che non esiste

Il *Crociato* di ieri narrava di un tentato furto che sarebbe stato perpetrato l'altra notte nella Casa del Conte di Prampero. Le indagini dell'autorità di P. S. hanno approdato a questo.

Lo stalliere presso il sig. Magnassi, certo Pavlotti Giovanni di 23 anni si era trattenuto fuori di casa nella serata di martedì con alcuni amici fino a tarda ora. Quando s'avviò per rincasare non potè aprire in nessuna maniera; ed allora onde eludere un rimprovero del padrone sig. Magnassi si decise di saltare il muro di Via del Teatro Vecchio e di lì scavalcato un altro muricciolo, stava già per raggiungere lo scopo suo quando un alto grido lanciato nell'oscurità lo arrestò un momento.

— *Chi va là?* — aveva gridato la contessina di Prampero interrotta nel suo sonno da quegli strani rumori notturni. Ed al *chi va là* accorsero alcuni famigliari che scesero nel cortile e nel giardino, senza arrivare ad alcun risultato. Il Pavlotti intanto era a casa sua e così nasceva la storiella del tentato furto che invece si risolse in una bolla di sapone.

Iolanda sotto un carro

La fanciulla Iolanda Orivelli di Antonio di anni 3 1/2 da Udine, mentre ieri ritornava dai campi seduta sopra un carro, per un brusco movimento di questo cadde sotto. Per fortuna si fece poco male; se la cavò con una contusione seguita da ematoma alla coscia sinistra. Se i buoi avessero proseguito ancora, probabilmente sarebbe stata estratta dal sotto carro sanguinante cadavere. Condotta all'ospedale fu curata dall'egregio dott. Pozzo e giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Echi dei furti alla ferrovia

In libertà provvisoria

Nel pomeriggio di ieri si riuniva la Camera di Consiglio del nostro Tribunale per legittimare gli arresti avvenuti in seguito ai furti della ferrovia e per deliberare in proposito alle domande di libertà provvisoria avanzate dai difensori di alcuni imputati. Tali domande vennero quasi tutte respinte, tranne quelle del deviatore ferroviario Gabai Giuseppe di Laipacco e del fuochista Del Negro Giuseppe di Udine.

MATRIMONI

Valente Lino impiegato ferroviario con Eraclea Cecchini civile.

Congratulazioni.

Arte e buon gusto

Chi fosse passato nelle s orse sere, od anche chi volesse passare questa sera in piazza Mercatonuovo davanti alla vetrina del *Chic Parisien*, proverebbe certo un senso di ammirazione profonda e di divertimento artistico straordinario.

L'esposizione ivi fatta di treccie di paglia per cappelli da signora ed i lavori con queste eseguiti, senza tagliare le trecoie per comodità ed esigenze tecniche, sono qualcosa di meraviglioso e che attestano ancora una volta il buon gusto artistico e la pazienza rara del simpatico Sior Chechi Lorenzon.

Da un villino giapponese sporgono alcune eleganti figure di Signore del Sol Levante in una festa di luce, in una profusione di fiori, in una combinazione di bordure eleganti e squisitissime.

Al magnifico villino si accede da due gradinate pure fatte con treccie di paglia; in mezzo a queste ampie scalee scorre un torrente, o almeno dovrebbe scorrere, nella fantasia dell'artista e nella rappresentazione coreografica. Di qua e di là sparsi con una negligenza apparente e con occulto e fine accorgimento fiori d'ogni colore e varietà, guernizioni varie per cappelli di Signora, signorina, ecc. Ed in basso un magnifico giardino in miniatura che fa l'ammirazione di tutti quanti si fermano ad osservare. In fianco un elegante e snello *bersò* e dovunque sapientemente disposte per gli effetti di luce, numerose lampadine elettriche che contribuiscono infinitamente al successo dell'insieme.

Nelle personale delle Impòste

Moledi, vice agente, trasferito dall'agenzia di Gemona a quella di Tolmezzo, residenzacon raggiunta, confermato a Gemona.

TABACCO DA FIUTO

Si avverte il pubblico che in relazione ai prezzi stabiliti dalla nuova tariffa per i tabacchi da fiuto, con cinque centesimi il consumatore ha diritto: per i Rapati di 2. qualità (Piemonte, Radica fermentata Macubino, Scaglietta e Violetto) a grammi 8 di prodotto - per i Canadà 2. qualità (Comune, Uso Bergamo o Radica Corrèra) e per il Zenziglio di 2. qualità a grammi 7 di prodotto - per le polveri di 1. qualità (S. Antonino, Licudia, Leccese ed Erbasanta) a grammi 4 di prodotto.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE
Nozze Istriane

Serata d'onore di Teobaldo Montico

La rappresentazione di questa sera è *in onore dell'egregio nostro concittadino* Teobaldo Montico. Il pubblico gremirà il teatro sicuramente; il valore dell'artista e le simpatie che egli meritatamente gode fra i concittadini, lo fanno facilmente prevedere.

Il Montico dopo l'opera canterà la grande aria del «Barbiere»: *La calunnia*.

Programma musicale

da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle 19.30 dal 79. regg. fanteria.

1. «Marcia Militare» Vessella — 2. Ouverture «Cavalleria Leggera» Suppè — 3. Valzer «Duca d'Aosta» Becucci — 4. Atto 4. «Andea Chénier» Giordano — Fantasia «Sogno d'un Valzer» Strauss — 6 «Marcia Turca» Mozart.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il tegame di Danelon e le busse di Trinci

Certo Trinci Alberto da Pisa si trovava a lavorare presso il sig. Danelon Fiovanni fu Valentino da S Daniele. Il Danelon un giorno accusò il dipendente di avergli sottratto un tegame ed alcuni bicchieri. Il Trinci, nella fiera coscienza della propria incolpevolezza, alcuni giorno dopo incontrò il padrone accusatore e gli regalò alcuni sonori ceffoni. Di questi e del furto surricordato dovette ieri rispondere ai giudici.

Dell'imputazione di furto il Tribunale lo assolse, ma lo gratifica di sei giorni di reclusione per le lesioni.

CRONACA DELLO SPORT

Corsa ciclistica di resistenza

Abbiamo già annunciato come ad iniziativa dell'Unione sportiva studentesca friulana sia stata indetta per domenica 8 Maggio una grande corsa di resistenza sul percorso Udine S. Daniele Osoppo Ospedaletto Gemona Artegna Tricesimo Udine km. 75 circa, tempo massimo ore 3.30. La partenza da Udine sarà data alle ore 14.

Ecco l'elenco dei premi. 1. Artistica targhetta d'Oro valore L. 70 (dono della ditta Agnoli e Diana Udine) II. Medaglia d'Oro con contorno e smalto (dono dell'Unione Velocipedistica Udinese) III. Medaglia d'Oro IV. Medaglia Wermeill con contorno (dono del Conte Odorico della Pace). V. Medaglia Wermeill grande. VI. Medaglia Wermeill media. VII Medaglia Argento grande. VIII. Medaglia Argento media. IX. Medaglia Argento. X. Medaglia Argento.

Premi speciali. Medaglia Arg. grande — alla Società Studentesca meglio classificata Medaglia Wermeil grande — al I. studente arrivato. id, II. id. Argento — III. id. Medaglia id. — tutti gli studenti arrivati in t. m. Medaglia Wermeill — alla Società che avrà il maggior numero di arrivati fra i premi venti. Artistica targa di Bronzo alla casa fabbricante di biciclette che avrà i tre meglio arrivati nei primi dieci. Artistica Medaglia — al primo arrivato con macchina Cellina. Medaglia Argento — al primo arrivato con macchina Atala.

NOTE E NOTIZIE DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma 4

Le scuole universitarie dell'Italia meridionale

Seguita la discussione del disegno di legge per il riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

Queste scuole si compongono del notariato, ostetricia, farmacia; con la legge attuale si vorrebbe dare ai loro corsi valori corrispondente a quello delle università, dimodochè sia possibile, p. e., passare dal secondo anno di notariato in una di quelle scuole al terzo di legge in una università. Collo stesso progetto — art. 3 bis — si vorrebbe ammettere la stessa disposizione riguardante il notariato, per la scuola di Firenze, Questo articolo introdotto dalla Commissione, incontra varie opposizioni per il danno che ne verrebbe a risentire specialmente l'Università di Pisa.

Credaro, ministro, dice riguardo alle tre scuole di Aquila, Bari e Catanzaro che non si fa altro che restituire loro una facolta che fu tolta all'infuori della volontà del Parlamento.

Radiotelegrafia e radiotelefonia

Si passa al progetto sulla radiotelegrafia e radiotelefonia.

Montù è favorevole al progetto: vorrebbe però lasciare libertà alla iniziativa privata.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma, 4.

Si dimentica Mazzini

Finali e Gadolini commemorano la spedizione dei Mille e ricordano i valorosi che vi parteciparono.

Il Senato e la Presidenza si associano.

I provvedimenti a favore dei Mille vengono approvati.

Si nota che durante la seduta vennero ricordati Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele e che acclamandosi a *quest'ultimo* una voce dell'alto disse: E Giuseppe Mazzini?

I senatori si volsero a guardare in alto, alle tribune d'ond'era partita quella voce.

La figura di Mazzini non è tale che una dimenticanza di un Senato troppo senile possa impicciolire, ma tant'è che la nostra Camera vitalizia non si ricordi, parlando del risorgimento, della parte che Mazzini vi ebbe.

Note in taccuino

Un'illusione che è sfumata

E ancora un'altra delusione nella vita: vivremo ancora!

Si diceva: un mese da gironzolare e poi... la fine del mondo!

E il cuore nostro si apriva a nuovi orizzonti, e ci sentivamo alleggeriti da tanti pesi, da tanti dolori, da tante angustie!

Ridevamo sul viso del padrone di casa, facevamo le fiche al conto del sarto, spendevamo i milioni che non abbiamo, con un fare da americani; ci curavamo poco della tassa sulle sigarette, delle segna tasse degli amici usi a non saper mai affrancar bene le lettere e benedicevamo la vita... aspettando con la coppa di sciampagna (lo bevevamo anche dopo una frugale colazione) la *cometa bella*!

La cometa era per noi come un funerale di prima classe che si avvicinava a passi lenti sì, ma continui per accoglierci tutti e trasportarci lontano, lontano in un altro paese dove non vi fossero conferenze da udire e inchieste da deplorare e scandali da sminuzzare e corbellerie da scrivere e da leggere.

Nella coda la cometa avrà il veleno letale! — si diceva — E noi si aspettava la coda con gioia nuovissima...

I creditori ci punzecchiavano, gli inviti alle conferenze degli amici si facevano sempre più importanti, i cappelli delle signore cominciavano a farci vedere più i visini delle medesime... ma noi avevamo sempre un pretesto *per darci alla pazza gioia*; ci appigliavamo alla coda della cometa che era divenuta... un po' la coda nostra!

Ed adesso! La scienza ci à tolto anche questa speranza. La scienza ci fa cadere nella più grande delle malinconie!

Ancora un'altra delusione!

La cometa passerà soltanto per accarezzarci, *soltanto* per toccare il ganascino dei nostri astronomi: indiscreti cronisti dello spazio che non si sono nè meno coricati per puntar sempre il cannocchiale su la sfinge ammaliatrice.

Niente morte, asfissia: la cometa spanderà per l'aria un gradito profumo simile a quello di una bella donna del *gran mondo*.

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. Arturo Bosetti
Successore Tip. Bardusco.

Le Famiglie Nicoloso e Furchir sentitamente commosse della indimenticabile dimostrazione di cordoglio cui presero parte unanime il Paese e larghe rappresentanze ed amici della provincia, sente il dovere di ringraziare tutti quei pietosi che vollero col loro intervento porgere quell'ultimo tributo d'affetto alla cara memoria del loro amato **Andrea**.

Si abbiano pure speciali ringraziamenti il Dott. Luigi Colussi, che con premurosa cura ebbe ad assisterlo assiduamente durante i brevi giorni di sua malattia, il Dott. Ettore Giorgini e Dott. Emilio Comessatti che volonterosamente prestarono l'opera loro onde strapparlo al morbo crudele.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze causate dall'immenso dolore.

Buia, 4 Maggio 1910.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*